Napoli, Koulibaly elogia Sarri: “E’ un orologio, cura ogni dettaglio”

Kalidou Koulibaly sta vivendo la sua miglior stagione da quando è approdato al **Napoli.** Dopo le stagioni passate sotto la guida di **Benitez**, il difensore senegalese si sente molto più maturo sotto la guida attenta del maestro **Maurizio Sarri**, elogiandolo a più riprese: *“E’ un orologio e fa attenzione anche ai dettagli più piccoli. Facciamo degli allenamenti specifici per ogni situazione e a livello difensivo tutti conoscono i loro compiti. E’ una scuola, non si finisce mai d’imparare. Benitez? E’ un tecnico più europeo, mentre Sarri ha una visione più chiara del calcio italiano”*. Oltre ad elogiare mister Sarri, il centrale di passaporto francese, ha sorriso quando il giornalista gli ha fatto notare che **Deschamps** avrebbe valutato una sua possibile convocazione con la **Francia,** ma purtroppo le cose non sono andate per il verso giusto: *“E’ una cosa che mi ha sorpreso, anche perché attendevo da tempo una chiamata* – ha ammesso Koulibaly – *Non ho alcun rimorso per aver scelto il **Senegal,** ma è chiaro che se avessi avuto prima un invito del genere ne avrei preso atto. Ne abbiamo scherzato anche con **Higuain,** ma alla fine penso sia stata una semplice disattenzione”.* Dimenticato questo spiacevole inconveniente, Koulibaly si è detto concentrato per il campionato e sogna di giocare la **Champions** con la maglia del Napoli: *“Il mio obiettivo è quello di disputare la **Champions League** con il **Napoli,** perché non l’ho mai fatto ed è il mio sogno sin da bambino. Stiamo facendo di tutto per raggiungere i nostri traguardi e con dei giocatori come **Reina, Albiol, Mertens** o **Jorginho** io mi trovo davvero in sintonia. Siamo un gruppo d’amici: combattiamo l’uno per l’altro e ci sosteniamo tutti i giorni. Sto facendo molti progressi e credo che l’**Italia** per un difensore sia il luogo ideale per migliorare a livello tecnico e tattico. Il Napoli è una grande realtà, con dei giocatori importanti. Sto bene qui, anche perché gioco praticamente tutti gli incontri: l’allenatore ha fiducia in me e sento vicina sia la gente, sia il club”.*